



**Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo
Rurale 2014-2020 della Regione Campania a valere sul Fondo
Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)**

CIG: 7205166314 - CUP: B29G17000550009

RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2021

Sintesi non Tecnica

Roma, Marzo 2022



Unione Europea

Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
*l'Europa investe
nelle zone rurali*



INDICE

1.	Introduzione.....	3
2.	Approccio metodologico.....	3
3.	Stato di avanzamento del Programma.....	4
4.	Caratteristiche dei partecipanti all'indagine	Error! Bookmark not defined.
5.	Esiti dell'indagine e analisi delle traiettorie aziendali	7
6.	Conclusioni e raccomandazioni	12

1. Introduzione



Il **Rapporto di Valutazione Annuale 2022 (RVA)** analizza l'utilizzo delle risorse, lo stato di attuazione e la verifica dell'efficacia e dell'efficienza del PSR 2014-2020 della Regione Campania alla data del 31/12/2021.

Il documento si articola come segue:

- ▶ Aggiornamento del contesto del Programma e degli elementi afferenti alla sua attuazione
- ▶ Illustrazione dell'Approccio metodologico adottato per la conduzione delle analisi (con un dettaglio sulle tecniche di rilevazione e delle modalità di definizione del set di beneficiari per le indagini campionarie) e la descrizione delle principali fonti informative
- ▶ Presentazione e analisi delle informazioni raccolte - avanzamento finanziario e procedurale;
- ▶ Analisi delle Buone Prassi in ambito organizzativo e gestionale del PSR;
- ▶ Valorizzazione degli indicatori di risultato complementari e di impatto;
- ▶ Descrizione degli ambiti oggetto di analisi (analisi delle aziende beneficiarie del PSR e delle traiettorie di sviluppo intraprese; esiti dell'indagine campionaria; valutazione delle traiettorie delle aziende agricole campane; impatto territoriale delle Misure agroambientali; analisi per FA e risposta ai QVC; Approfondimento TI 6.4.1; Approfondimento TI 6.2.1);
- ▶ Processo di autovalutazione dei GAL Campania 2014-2022;
- ▶ Descrizione delle attività svolte in collaborazione con il valutatore indipendente del FESR, del FSE e FEAMP, e con l'Autorità Ambientale;
- ▶ Relazione sull'attuazione degli strumenti finanziari;
- ▶ Conclusioni e raccomandazioni secondo la struttura del "diario di bordo".

2. Approccio metodologico

Nel presente Capitolo si descrivono le **principali tecniche di rilevazione e di analisi adottate**, in coerenza con quanto indicato nei documenti di gara e nei rapporti elaborati dal Valutatore per la strutturazione delle attività, con particolare riferimento al PAV.

Con riferimento all'**approccio metodologico**, oltre all'analisi documentale, sono stati applicati metodi quali-quantitativi per l'esplorazione dei meccanismi di causalità attraverso i quali esplorare e raccogliere elementi di analisi e informazioni utili alle diverse fasi del processo valutativo; in particolare tali metodi hanno permesso di articolare le risposte alle domande di valutazione e costruire gli strumenti di valutazione, nello specifico il questionario per l'indagine campionaria.

Nel dettaglio le tipologie di analisi individuate hanno richiesto l'approfondimento della **documentazione programmatica e attuativa e dei dati di monitoraggio** provenienti dai sistemi di monitoraggio regionali, di SISMAR e di AGEA, come pure il confronto con i referenti regionali dello staff dell'AdG:

- (i) **indagine diretta rivolta ad un campione di aziende agricole (metodi CAWI e CATI)** per verificare i risultati conseguiti e/o attesi grazie alle risorse del PSR. I risultati di tali indagini

sono stati valorizzati opportunamente anche per rispondere ai quesiti valutativi del presente Rapporto relativi ad alcune FA.

- (ii) **analisi delle traiettorie aziendali** volta a indagare sia gli effetti prodotti dagli interventi del PSR che le traiettorie di sviluppo delle aziende agricole sostenute dal Programma.
- (iii) **Indagine diretta rivolta ad un campione di aziende agricole beneficiarie degli interventi 4.1.1 e 4.1.2** per la valorizzazione dell'indicatore di risultato **R2**.
- (iv) **Tecniche di tipo partecipativo:**
 - a. intervista a testimoni privilegiati: intervista ai **referenti dei GAL "Colline Salernitane", "I Sentieri del Buon Vivere" e "Taburno"** per l'approfondimento delle TI 6.4.1, TI 6.2.1 e all'approfondimento volto all'analisi della efficacia e del valore aggiunto di LEADER nell'ambito della FA 6B.
- (v) **Intervista a testimoni privilegiati (RdM 4.1.1 e PIG) per l'approfondimento in materia di buone prassi intervista ai RdM TI 4.1.1 e Progetto Integrato Giovani (PIG).**

3. Stato di avanzamento del Programma

La capacità di spesa del PSR Campania si attesta a circa il 53%: come per l'anno precedente l'avanzamento maggiore si registra tra le misure a superficie o a capo (75%) rispetto alle misure strutturali (40%).

Tabella 1- Avanzamento complessivo del Programma al 31/12/2021

Misure	Programmato	Spesa sostenuta	Capacità di spesa
Misure strutturali*	1.497.764.032,67 €	592.846.593,03 €	40%
Misure a superficie o a capo	913.377.297,27 €	686.982.008,92 €	75%
Totale	2.411.141.329,94 €	1.279.828.601,95 €	53%

*Fra queste è stata considerata anche la M20 – assistenza tecnica

A livello di singola Priorità l'avanzamento della spesa ha raggiunto risultati discreti per le Priorità 3 e 4 che, rispetto ai target finanziari al 2023, registrano valori rispettivamente del 51% e del 64% sul programmato. La priorità che risulta invece essere più indietro rispetto ai valori target al 2025 è la 6 che ha raggiunto il 35% del programmato, in aumento di circa il 15% rispetto all'annualità precedente.

Tabella 2- Avanzamento per Priorità del PSR 2014-2022 al 31/12/2021

Priorità	Spesa programmata (€)	Spesa sostenuta (€)	Avanzamento sul target al 2025 (%)
2	750.657.284,13	354.603.594,81	47%
3	272.544.526,59	138.621.836,04	51%
4	1.010.581.260,07	659.987.510,68	65%
5	63.978.488,19	27.543.714,15	43%
6	280.898.144,08	99.071.946,27	35%

Priorità 2 – Potenziare la redditività delle aziende agricole e competitività dell'agricoltura

La capacità di spesa della FA 2A registra un avanzamento del 51%. A contribuire a questo valore sono soprattutto le misure 21 (T.I. 21.1.1/2), 4 (soprattutto T.I. 4.1.1) e 6 (T.I. 6.4.1). Il 12% dei pagamenti corrisponde a trascinamenti dalla vecchia programmazione. La capacità di spesa della FA 2B è aumentata dell'11% rispetto al 2020, arrivando nel 2021 al 42%. Le misure che vedono un maggiore stato di avanzamento della spesa sono la M1 con il 49%, la M4 (T.I. 4.1.2) con il 43% e la M6 (T.I. 6.1.1) con il 40%. A rimanere indietro rispetto alle altre misure è la M2, anche se rispetto alla RAV2021 sono stati finanziati alcuni progetti portando lo stato di avanzamento da 0 al 15%.

Tabella 3- Spesa complessiva PR 2

Focus Area/Priorità	Programmato (€)	Pagato (€)	Capacità di spesa (%)
2A	465.784.992,34	235.408.293,21	50,5
2B	284.872.291,79	119.195.301,60	41,8
Totale	750.657.284,13	354.603.594,81	47,2

Priorità 3 – Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione del rischio

La P3 vede un incremento delle risorse a propria disposizione del 64,7%. Questo aumento è dovuto alle risorse aggiuntive destinate alle misure 14, 4, 16 e 3 all'interno della FA 3A. Invece, per quanto riguarda la FA 3B, si ha aumento considerevole della dotazione della misura M5. La capacità di spesa della FA 3A si attesta al 54% e sono da sottolineare l'avanzamento della spesa della M9 del 100% (intervento 9.1.1) e della M14 del 73% (con 605 progetti avviati). Sulla FA 3B incide esclusivamente la M5 (interventi 5.1.1 e 5.2.1) che registra però una scarsa capacità di spesa, pari solo al 24%.

Tabella 4- Spesa complessiva PR 3

Focus Area/Priorità	Programmato (€)	Pagato (€)	Capacità di spesa (%)
3A	244.918.638,51	132.104.956,29	53,9
3B	27.625.888,08	6.516.879,75	23,6
Totale	272.544.526,59	138.621.836,04	50,9

Priorità 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

La Priorità 4 subisce un aumento delle risorse a disposizione del 37,8%, dovuto principalmente alla crescita delle risorse destinate alle misure 4 ed 11. La capacità di spesa per questa priorità si attesta al 65% circa, lo stato di avanzamento più elevato viene registrato dalle misure 13 e 15 (rispettivamente 83% e 77% di avanzamento della spesa). Tra le varie operazioni quella che assorbe la gran parte delle risorse è la TI 13.1.1, ovvero il pagamento compensativo per zone montane, che ha coinvolto e saldato 20.123 aziende. Fa registrare inoltre un discreto successo anche l'operazione 13.2.1 (Pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali) che ha coinvolto e saldato 5.348 aziende.

Tabella 5- Spesa complessiva PR 4

Priorità	Programmato (€)	Pagamento (€)	Capacità di spesa (%)
Priorità 4	1.010.581.260,07	659.987.510,68	65,3

Priorità 5 – Incentivare l’uso efficiente delle risorse e il passaggio a un’economia a basse emissioni di CO2

Le risorse per la priorità 5 subiscono lieve aumento del 1,7% (+3,5% per la FA 5A), e, complessivamente, l’avanzamento di spesa si attesta al 43,1%. All’interno della FA 5A solo le misure 2 e 4 registrano un avanzamento di spesa, che arriva al 34% in totale. La FA 5C invece raggiunge una capacità di spesa del 31% e le misure che contribuiscono maggiormente sono la 2 e la 7 (rispettivamente al 27% e 35%), mentre per le misure 1 e 16 non è ancora stato erogato alcun pagamento. La FA 5D raggiunge una capacità di spesa del 61% (dal 32% della RAV2021) e le misure che incidono maggiormente sono la 16 (100%) e la 4 (62%). Infine per la FA 5E risultano pagamenti solamente per l’operazione 8.1.1 (Imboschimento di superfici agricole e non agricole) mentre l’avanzamento complessivo della spesa si attesta al 61% del programmato.

Tabella 6- Spesa complessiva PR 5

Focus Area/Priorità	Programmato (€)	Pagato (€)	Capacità di spesa (%)
5A	32.232.900,60	10.854.426,48	33,7
5C	8.978.976,08	2.812.108,56	31,3
5D	9.088.530,04	5.581.333,92	61,4
5E	13.678.081,47	8.295.845,19	60,7
Totale	63.978.488,19	27.543.714,15	43,1

Priorità 6 - Promuovere l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

Per la priorità 6 c’è un leggero aumento delle risorse programmate (6,6%) e la capacità di spesa si attesta al 35,3%. L’avanzamento di spesa della FA 6A subisce un aumento consistente rispetto alla rilevazione del 2021 passando dal 27% al 44%. La FA 6B invece registra una capacità di spesa del 25%, ed un aumento dei pagamenti del 10% rispetto a quanto rilevato nella RAV2021 (dovuto soprattutto alla TI 19.2.1). Infine, nella FA 6C la capacità di spesa è pari al 45% e le risorse programmate sono concentrate sull’intervento 7.3.1 (relativo alla realizzazione della banda larga), mentre una quota minima è dedicata alla M1 che però non registra nessun pagamento.

Tabella 7- Spesa complessiva PR 6

Focus Area/Priorità	Programmato (€)	Pagato (€)	Capacità di spesa (%)
6A	133.424.073,32	58.709.990,58	44,00
6B	126.749.329,59	31.107.470,69	24,50
6C	20.724.741,17	9.254.485,00	44,70
Totale	280.898.144,08	99.071.946,27	35,30

4. Esiti dell'indagine e analisi delle traiettorie aziendali

L'indagine realizzata dal Valutatore a partire dal 2020 conta la partecipazione complessiva di 372 beneficiari. Per quanto riguarda il genere dei rispondenti 119 sono donne, 245 uomini ed 8 non specificati con un'età media pari a circa 46 anni. Relativamente alla forma giuridica, la prevalenza (82% circa) è composta da ditte individuali. Il valore medio della SAU risulta essere pari a quasi 22,7 ha e l'OTE prevalente – 339 risposte utili - è quella relativa alla policoltura (20%), seguita dalle aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura (15,3%), dalle aziende specializzate in altre colture (13%) e dalle aziende viticole (12%). La dimensione media prevalente delle aziende rispondenti (332 risposte utili) è la classe economica che va dai 25.000 euro a meno di 50.000 euro (20,5%) seguita dagli appartenenti alla classe “meno di 8.000 euro” (17%).

► Strategie di sviluppo dell'azienda

Per quanto riguarda il tema “**Competitività e mercato**”, la maggior parte degli interventi realizzati riguardano le azioni dedicate all'adesione a sistemi di qualità, comprovando l'interesse delle aziende agricole per questo tema (le stesse azioni, ovviamente, diminuiscono poi tra le attività “previste”). In tema di **interventi ambientali**, sono stati portati a conclusione interventi per la realizzazione di energia da fonti rinnovabili (94 risposte) e per il miglioramento dei sistemi di regimazione (scoline, drenaggi etc.). Inoltre altri rispondenti (85 risposte) dichiarano di aver concluso positivamente altre attività di formazione. Macrotema finale è quello relativo al “**legame col territorio**”: come si evince dal grafico sottostante, il maggior numero di azioni è stato realizzato per aderire a campagne promozionali dei prodotti agricoli locali e, tali interventi, sono anche i più numerosi tra le attività in corso e le future.

► Risultati della partecipazione al PSR e risultati raggiunti grazie agli interventi cofinanziati dal PSR

Fino al 2021, 219 partecipanti dichiaravano, attraverso l'opzione di risposta dicotomica “SI/NO”, che gli interventi realizzati avevano consentito di affrontare le principali criticità di sviluppo (57 risposte negative) principalmente nell'ambito della competitività e del mercato (147 risposte). Grazie a questa ulteriore annualità di indagine, le 147 preferenze espresse verso la competitività sono aumentate fino a 182 confermando la tendenza delle aziende a puntare verso l'ammodernamento aziendale in una logica di apertura al mercato. Inoltre grazie alle modifiche apportate alle opzioni di risposta, il giudizio complessivo sugli interventi è stato formulato in maniera più sfumata: su 72 rispondenti (indagine 2022), solo l'8,3% si dichiara poco soddisfatto dei risultati conseguiti grazie agli interventi realizzati col PSR mentre il 40% (29 soggetti) dichiara che gli interventi abbiano “abbastanza” contribuito allo sviluppo aziendale (il 26% dichiara “molto” e il 23% “in maniera sufficiente”). Molto vicini tra loro gli altri 2 ambiti di intervento “ambiente e clima” e “legame col territorio” che registrano 119 e 115 preferenze.

► Giovani e ricambio generazionale

In base alle risposte fornite dai giovani beneficiari delle TI 4.1.2 e 6.1.1 all'indagine campionaria svolta nel 2022, la realizzazione del Piano di Sviluppo Aziendale grazie al PSR ha avuto una certa efficacia nel garantire l'introduzione di nuove tecnologie in azienda insieme al supporto alle

produzioni di qualità che, verosimilmente, spingono le aziende verso una maggiore specializzazione e differenziazione dell'offerta. Questi stessi soggetti esprimendosi rispetto alle principali problematiche affrontate nella presentazione del progetto giovani hanno evidenziato i limiti collegati all'accesso al credito e i tempi di attesa di conclusione dell'iter procedurale.

► **Prospettive future**

Per rilevare la fiducia verso il PSR inteso come strumento di sviluppo per il territorio rurale campano, è stato chiesto ai partecipanti di rispondere in maniera netta alla domanda "Nel futuro parteciperà ancora alle opportunità offerte dal PSR?": su 70 risposte utili, 68 rispondenti hanno risposto di SI e 2 hanno risposto negativamente adducendo come motivazione l'onerosità della partecipazione al PSR in termini di risorse economiche da anticipare in attesa dei rimborsi. Tutti gli altri invece continuerebbero ad investire nella propria azienda – 66 risposte valide - prediligendo interventi che ricadono principalmente nella sfera della mitigazione dell'impatto ambientale delle attività agricole (27 preferenze, pari al 40%).

► **Analisi delle traiettorie aziendali**

La metodologia

L'oggetto della valutazione consiste nell'osservazione del cambiamento dei comportamenti indotto dal PSR, all'interno di un contesto sociale fluido, caratterizzato dall'interazione tra gli agricoltori, le imprese di trasformazione, le istituzioni e tutti gli altri soggetti che vivono i territori (residenti, turisti, imprese legate a monte e valle con l'azienda agricola).

La metodologia che si è scelto di utilizzare ha previsto la ricostruzione di profili tipologici delle aziende agricole campane attraverso un panel di esperti. Con questo rapporto la metodologia raggiunge una nuova fase, i risultati delle indagini effettuate dal VI dal 2020 ad oggi, attraverso l'uso del campione incrementale, verranno presentati per la prima volta attraverso la categorizzazione in cluster individuati lo scorso anno e riportata di seguito.

I gruppi e la loro collocazione nello spazio delle traiettorie

La Fase 1 è stata avviata fornendo agli esperti la seguente lista di possibili gruppi di aziende¹:

1. Vitivinicole piccole (Cantine sociali) (nella provincia di Benevento)
2. Vitivinicole (grossi gruppi) (nella provincia di Avellino)
3. Seminative estensive (Cerealicole)
4. Zootecniche e estensive (le estensive nelle aree interne)
5. Olivicoltura - colture permanenti
6. Bufaline (>100 capi) (Casertano e Salernitano)
7. Ortofrutta IV gamma e protetta
8. Ortofrutta di pieno campo
9. Multifunzionali
10. Altre colture permanenti (Agrumi e a guscio)

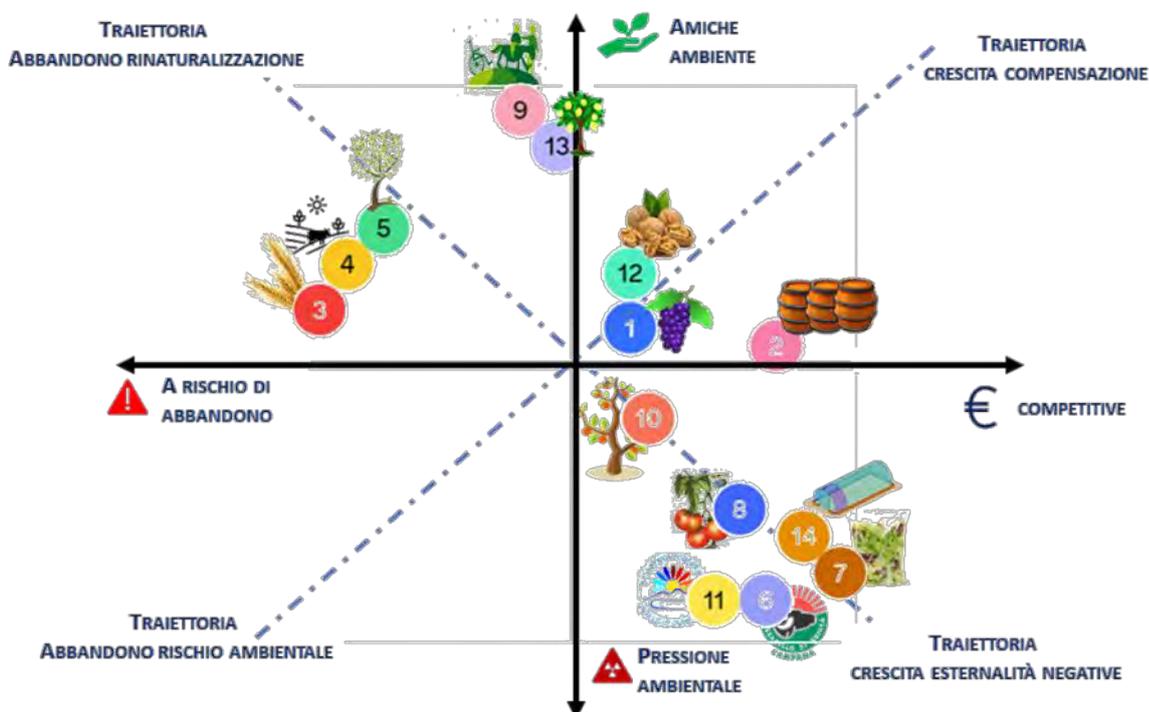
¹ La lista è stata ricostruita dal Valutatore con un gruppo di funzionari regionali

Agli esperti è stato chiesto di connotare i gruppi, arricchendo di descrizioni più particolareggiate i gruppi identificati, ovvero di integrare e/o modificare l'assetto proposto, solo se lo ritenevano necessario, identificando così nuovi gruppi.

L'esito della prima fase si è concluso con l'identificazione dei seguenti 14 gruppi (in blu e in grassetto i gruppi modificati):

1. Vitivinicole piccole (Cantine sociali)
2. Vitivinicole (grossi gruppi)
3. Seminative estensive (cerealicole)
4. Zootecniche e estensive
- 5. Olivicoltura**
6. Bufaline (con più di 100 capi)
- 7. IV gamma**
- 8. Orticoltura in pieno campo**
9. Multifunzionali (**ivi comprese le aziende piccole e piccolissime e le apistiche**)
- 10. Colture permanenti (Pesca, Kiwi, etc.)**
- 11. Florovivaistiche**
- 12. Frutta a guscio**
- 13. Agrumi**
- 14. Orticoltura protetta**

Al panel di esperti è stato chiesto inoltre di collocare i cluster tipologici delle aziende agricole campane all'interno di uno spazio che descrive la diversa attitudine delle aziende agricole rispetto alla competitività e all'ambiente (► vedi figura seguente).



La collocazione delle aziende oggetto di indagine negli anni 2020-2021-2022 all'interno dei diversi cluster, che sarà nuovamente discussa con gli esperti per valutarne la loro adeguatezza e confermare o viceversa confutare la lettura del VI, restituisce il seguente quadro:

N°	Cluster di appartenenza	Aziende nel campione	Peso nel campione
1	Vitivinicole piccole	24	7%
2	Vitivinicole di grosse dimensioni	21	6%
3	Seminative estensive (cerealicole)	47	13%
4	Zootecniche estensive	55	15%
5	Olivicoltura	51	14%
6	Bufaline con più di 100 capi	15	4%
7	Orticoltura	43	12%
8	Multifunzionali	28	8%
9	Colture permanenti	42	12%
10	Florovivaistiche	31	9%
11	Frutta a guscio	5	1%
12	Agrumi	2	1%
Totale		364	100%

Ad oggi, Detto ciò i dati analizzati offrono già degli spunti interessanti a livello di cluster. Ad esempio, il cluster delle aziende vitivinicole di piccole dimensioni mostra una spiccata tendenza a voler sviluppare attività extra agricole e cercare canali di vendita alternativi. Le stesse sembrano anche essere predisposte a voler creare, o almeno, partecipare ad un sistema di reti e per la promozione coordinata sia di prodotti che di servizi. Al contrario, il cluster bufalino non è interessato ad aspetti di legame con il territorio considerando che lavora già all'interno di una filiera solida e strutturata. Gli aspetti principali su cui ha agito il PSR infatti per queste aziende sono competitività e ambiente, da un lato vi è la necessità di ammodernarsi per aumentare l'efficienza produttiva e dall'altro vi è una crescente attenzione rispetto a dinamiche legate a benessere animale e/o impronta ecologica. Il PSR può quindi giocare un ruolo importante per questo cluster se offre opportunità mirate agli obiettivi delle aziende.

- ▶ **Principali esiti dell'approfondimento tematico sulle TI 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole" e 6.2.1 "Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali".**

Dal punto di vista della spesa la realizzazione degli interventi per la diversificazione economica nelle aziende agricole finanziata attraverso la TI 6.4.1 è in linea con i target programmati pari al 66% (spesa pubblica totale al 31/12/2021) del target 2025. La maggioranza (55,6%) degli imprenditori intervistati ha confermato il miglioramento dei risultati economici ottenuti con l'introduzione/rafforzamento delle attività di diversificazione economica dell'azienda agricola, nonostante le misure restrittive introdotte a causa dell'emergenza sanitaria COVID-2019. Gli aiuti posti in essere nel 2020 per mitigare gli effetti di quest'ultima (M21) sono stati erogati tempestivamente a 1.340 aziende agrituristiche.

Per quanto riguarda la TI 6.2.1 che invece costituisce un aiuto all'avvio di imprese per attività extra-agricole, i risultati dei due profili di analisi sviluppati –elaborazione dei dati complessivi di monitoraggio e esame delle Relazioni tecniche conclusive delle operazioni completate – forniscono nel loro insieme un quadro conoscitivo e adeguato per una prima (seppur non definitiva) valutazione dei processi imprenditoriali di diversificazione extra-agricola avviati grazie al sostegno del TI 6.2.1. Valutazione nel complesso positiva in termini sia di pertinenza rispetto ai fabbisogni presenti, sia di efficacia in relazione agli obiettivi del Programma e basata, principalmente, sulle potenzialità che gli

interventi avviati ed esaminati esprimono, piuttosto che su una più decisiva valutazione “ex-post” dei loro effetti consolidati, necessariamente posticipata nel tempo.

5. Conclusioni e raccomandazioni

Tema/ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
FA 1A	<p>Il contributo a stimolare la diffusione della conoscenza attraverso azioni informative, scambi interaziendali / visite delle azioni di formazione e informazione è rilevante e presenta contenuti direttamente connessi alla capacità di innovare e allo sviluppo delle conoscenze.</p> <p>La misura 1 e 16 mostrano un buon livello di attuazione rispetto al 2020.</p> <p>La percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (T1) rappresenta lo 0,2% del valore target al 2025.</p>	<p>Si raccomanda di continuare con una rapida implementazione della M2.</p>
FA 1B	<p>Al momento, ancora non è possibile effettuare valutazioni sostanziali riguardo l'istaurazione di collaborazioni a lungo termine. Solo in futuro sarà possibile valutare in maniera approfondita gli effetti dei progetti di cooperazione sulla capacità di innovare tramite un'indagine valutativa futura e non appena saranno completati tutti i progetti della Misura 16, con particolare riferimento ai Progetti GO dell'Azione 2 della TI 16.1.1.</p> <p>La SM 16.1 ha coinvolto la partecipazione di circa 274 soggetti, tra cui strutture di ricerca e molti attori privati singoli e associati.</p> <p>Per quanto attiene alla SM 16.3, 16.4, 16.5, 16.9 il numero totale dei partner coinvolti è stato di 635: i Capofila dei Progetti rappresentano per la maggior parte imprese agricole e Associazioni rappresentative di interessi diffusi e collettivi.</p> <p>In generale la misura 16 è adeguata a sostenere una strategia cooperativa e di identificazione di idee innovative nei vari settori produttivi.</p>	<p>In generale, si raccomanda una rapida accelerazione della fase di rendicontazione (M16).</p>
FA 1C	<p>Il contributo a stimolare la diffusione della conoscenza attraverso azioni di formazione ha avuto un avanzamento significativo dal 2018 al 2021, si è registrato un aumento nel numero di corsi erogati e nel numero di partecipanti alla formazione. Sono 4.420 le persone coinvolte nelle attività formative utili alla finalizzazione dell'apprendimento permanente e migliorativi delle conoscenze e delle capacità imprenditoriali.</p> <p>I corsi proposti hanno riguardato principalmente aspetti legati alla gestione e allo sviluppo aziendale, con particolare riferimento al primo insediamento e al conseguimento del certificato di abilitazione all'acquisto e utilizzo dei prodotti fitosanitari (PAN), quindi nella maggioranza dei casi si è trattato di corsi obbligatori per la conduzione delle attività produttive, il cui fabbisogno si può ritenere soddisfatto dall'attuale offerta formativa.</p> <p>Sulla base di un'analisi dei soggetti formati, si rileva un forte sbilanciamento di ore di formazione a carattere tradizionale su temi obbligatori e un minore interesse verso azioni formative su innovazione o temi trasversali. La formazione, infatti, non è ancora vista come occasione per accrescere le competenze personali al fine di rendere l'azienda più competitiva e più sostenibile.</p>	<p>Al fine di favorire un maggiore incontro tra domanda e offerta di formazione, la RC potrebbe prevedere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> o rafforzare la consapevolezza dell'importanza di una formazione continua come opportunità di crescita professionale mediante campagne di informazione anche in collaborazioni con Associazioni di Categoria; o dare maggiori riconoscimenti in termini di punteggi nei criteri di selezione presenti nei bandi delle varie misure del PSR Campania

Tema/ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
		per coloro che hanno intrapreso percorsi formativi su tematiche legate a quelle oggetto dei bandi.
<p>FA 2A</p>	<p>La valutazione delle ricadute degli investimenti aziendali cofinanziati è complessivamente favorevole. La realizzazione degli interventi per la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole beneficiarie procede costantemente. La spesa pubblica totale realizzata al 2021 ha raggiunto il 45% del target previsto al 2025 (4.1.1). I criteri di selezione hanno indirizzato il sostegno alle aziende agricole condotte da giovani (36,5%), localizzate in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (69,2%) e di dimensione economica medio-piccola. Prevalgono investimenti finalizzati a migliorare le prestazioni ambientali dell'azienda agricola (73,1%). La maggioranza (67,2%) degli imprenditori intervistati ha confermato il miglioramento dei risultati economici dell'azienda agricola e l'aumento della dimensione economica delle aziende beneficiarie del TI 4.1.1. Le indagini aziendali svolte a seguito della realizzazione degli investimenti hanno stimato un incremento medio del 50% della produttività del lavoro, maggiore nelle aziende di minore dimensione economica iniziale.</p> <p>La realizzazione degli interventi per la diversificazione economica nelle aziende agricole è in linea con i target programmati. La spesa pubblica totale realizzata al 2021 ha raggiunto il 66% del target previsto al 2025 (6.4.1). La maggioranza (55,6%) degli imprenditori intervistati ha confermato il miglioramento dei risultati economici ottenuti con l'introduzione/rafforzamento delle attività di diversificazione economica dell'azienda agricola, nonostante le misure restrittive introdotte a causa dell'emergenza sanitaria COVID-2019.</p> <p>La risposta del PSR è stata adeguata alla situazione di crisi COVID-19 che ha particolarmente colpito il settore agrituristico e il comparto del vino. Il sostegno eccezionale, introdotto nel 2020, è stato tempestivamente erogato a 1.340 aziende agrituristiche e PMI vinicole (84% del target) per un importo di spesa pubblica totale pari al 67% della dotazione finanziaria (M21).</p>	<p>Procedere con l'utilizzazione della dotazione finanziaria incrementata a seguito del prolungamento del PSR, soprattutto per soddisfare le nuove esigenze di investimento per l'innovazione, l'ammodernamento e la ristrutturazione delle aziende agricole.</p>
<p>FA 2B</p>	<p>Nel campione intervistato dal Valutatore, il 39% delle aziende ha dimensioni medio piccole (fino a 50 mila euro), il 31% si trova nella classe tra i 25 e i 50 mila euro, il 13% fra i 50 e i 100 mila e il 10% ha una dimensione economica al di sopra dei 100 mila euro².</p> <p>Per quanto riguarda il macro tema afferente alla "competitività e al mercato", la maggior parte dei giovani agricoltori dichiara di aver realizzato gli investimenti per l'adesione a sistemi di qualità (37%) e un ulteriore 18% sta attualmente provvedendo a farlo. Il 21% si</p>	

² Il restante 7% non ha fornito una risposta.

Tema/ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>è concentrato nella diversificazione di coltivazioni e allevamenti e il 28% sta realizzando questo tipo di investimenti. Infine, il 27% degli intervistati ha portato a termine interventi per l'introduzione della trasformazione in azienda e/o per la vendita diretta al consumatore.</p> <p>Gli investimenti finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici hanno riguardato, in particolare, il miglioramento nell'apporto di sostanza organica nei terreni (25%), sono stati migliorati i sistemi di regimazione e accumulo delle acque (21%), acquistate macchine e attrezzature per l'adozione di tecniche di agricoltura conservativa (24%) e sono stati realizzati impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (24%). Al miglioramento della sostenibilità ambientale dei processi produttivi ha contribuito anche la formazione, cui ha partecipato il 40% dei giovani intervistati.</p>	
	<p>Il 22% del campione ha dichiarato di voler realizzare nel futuro interventi per l'“introduzione di colture o varietà resistenti alla siccità e alle fitopatologie” evidentemente per arginare le perdite economiche derivanti dalla perdita delle produzioni migliorando (e conoscendo) le alterazioni delle specie coltivate.</p> <p>Il legame con il territorio è stato rafforzato prevalentemente attraverso l'adesione a reti locali d'impresе per lo sviluppo e l'offerta coordinata di prodotti e servizi territoriali (28%) mentre, le attività in corso e previste nel futuro, si concentreranno prevalentemente nell'adesione a campagne di promozione dei prodotti agricoli locali (29%) e nei progetti di sviluppo della filiera corta per i mercati locali (28%).</p> <p>I progetti conclusi rappresentano ancora una parte relativamente modesta dei progetti avviati e trascurabile in confronto al valore obiettivo fissato al 2025. Tuttavia il 2021 ha rappresentato un anno proficuo per i pagamenti relativi a questa FA e le risposte fornite dai beneficiari intervistati presentano uno scenario piuttosto positivo rispetto alla capacità dei giovani di creare aziende sostenibili, competitive e legate al proprio territorio.</p>	
<p>FA 3A</p>	<p>L'indicatore obiettivo T6 previsto per il 2025 è fissato a 0,51 come percentuale di aziende che ricevono in sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori. Contribuiscono al raggiungimento di questo obiettivo le T.I. 3.1.1, 9.1.1 e 16.4.1 e al 31.12.2021 il valore raggiunto è dello 0,17%. Considerando che la T.I. 9.1.1 e 16.4.1 hanno liquidato la quasi totalità delle risorse programmate e hanno già raggiunto i valori di output obiettivo al 2025 in termini di beneficiari, la ragione di questo rallentamento sta nella scarsa velocità attuativa della T.I. 3.1.1 che ha raggiunto solo il 3,75% del valore obiettivo (18 beneficiari sui 480 prefissati al 2025). Ad essere indietro in termini di spesa e beneficiari è anche la M16, in particolare le T.I. 16.1.1 e 16.2.1. La prima ha subito un rallentamento in tutte le FA a causa dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del COVID-19. La natura cooperativa e aggregativa di tale intervento prevede incontri ed eventi fra i partecipanti dei GO per programmare le attività che, anche queste, devono spesso essere condotte con la</p>	

Tema/ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>partecipazione di più attori. Dopo circa due anni però le modalità di aggregazione alternative utili alla progettazione sono divenute di uso comune e ci si aspetta che anche i GO, i quali raccolgono una molteplicità di attori di diversa natura, riescano ad adeguarsi ai cambiamenti avvenuti in modo da riuscire a portare avanti il proprio intervento. Per quanto riguarda la 16.1.2, questa è stata inserita nel PSR con l'approvazione dell'ultima versione 10.1 e non è stato pubblicato ancora nessun bando.</p>	
	<p>Per quanto riguarda la T.I. 4.2.1 - Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agro-industriali La Regione Campania ha invece pubblicato due bandi, uno nel 2018 e uno nel 2018, relativi alla T.I. 4.2.1. L'indicatore di output è impostato a 254 beneficiari e al 31.12.2021 questi sono 92, ciò significa che la % di realizzazione è al 36%. La capacità di spesa relativa alla SM 4.2 si attesta invece al 47%, valore che può ritenersi soddisfacente considerando che 20 mln delle risorse programmate sono appena state aggiunte per la 4.2.2 - Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli per micro iniziative agro-industriali. Quest'ultima è stata introdotta con l'approvazione dell'ultima versione 10.1 del PSR ed ha una dotazione finanziaria di 20 mln di euro interamente coperti dal fondo EURI. La nuova tipologia, che intende rivolgersi alle imprese più giovani e con fatturati più modesti, ha l'obiettivo di rafforzare quelle imprese che con il COVID-19 hanno maggiormente sofferto a causa di un'attività commerciale meno consolidata e una struttura più debole. Al momento non è possibile verificare né l'attuazione né gli effetti di questa T.I. perché non è stato pubblicato ancora nessun bando ma sarà interessante valutare le ripercussioni che avrà sul territorio.</p>	
	<p>La FA promuove l'adozione di pratiche gestionali volte al miglioramento del benessere degli animali in allevamento attraverso la M14, la quale prevede il pagamento annuale di un premio per le aziende che si impegnano a mantenere degli standard superiori a quelli fissati per termini di legge. La Misura mostra un andamento finanziario e procedurale in linea con le tempistiche e il territorio ha risposto in maniera piuttosto soddisfacente all'iniziativa regionale visto anche l'importante aumento delle risorse che c'è stato nel corso della programmazione. Vi sono tuttavia degli elementi di perfezionamento che sono stati argomento di approfondimento nel rapporto monotematico consegnato lo scorso febbraio. L'urgenza è quella di individuare impegni che riescano a migliorare in maniera significativa le condizioni di benessere degli animali senza gravare eccessivamente sugli allevatori. È emersa inoltre l'importanza di sviluppare e utilizzare un sistema a livello regionale, o addirittura nazionale, che possa essere in grado di misurare l'effettivo aumento del benessere animale sia in maniera diretta che indiretta. Classyfarm rappresenta uno strumento capace di fare ciò e nonostante sia già impiegato la sua diffusione è ancora limitata. Una sua futura applicazione a livello di PSR permetterebbe di misurare efficacia e efficienza della Misura, oltre a supportare l'individuazione degli impegni maggiormente</p>	

Tema/ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
	efficaci, obiettivi rispetto ai quali si è accresciuta la consapevolezza sia da parte dei consumatori, che degli agricoltori.	
FA 3B	Come riportato nell'analisi della M5, la percezione dei beneficiari rispetto al contributo che le misure sulla gestione del rischio portano alla prevenzione delle avversità in azienda è positiva.	
FA 4A	La superficie agricola del PSR che ha un effetto positivo sulla biodiversità è pari a 259.200 ettari che rappresenta il 39,6 % della SAU regionale. Contribuisce ad ottenere tale risultato soprattutto la superficie relativa alle indennità. Dalla distribuzione della SOI emerge che si determina una maggior concentrazione della SOI nelle aree protette e nelle aree Natura 2000 rispetto al dato medio regionale.	
	L'indice FBI al 2020 risulta pari a 83,59 in decremento del 16,4%, rispetto al 2000 in leggera ripresa rispetto al progressivo calo registrato a partire dal 2010. 83,6 L'analisi di regressione svolta nell'ambito della RAV 2021, per evidenziare correlazioni tra la presenza delle misure agroclimatico ambientali e la presenza e numerosità delle specie avicole legate agli ambienti agricoli, pur se non ha prodotto risultati in grado di misurare in modo puntuale l'impatto sulla biodiversità dell'applicazioni delle Misure agroambientali nel loro complesso ha però confermato l'importanza del mantenimento dell'attività agricola in area montana attraverso la Misura 13.1, ed infatti ha evidenziato come, per molti habitat montani l'agricoltura, intesa nella forma culturale di coltivazioni estensive e foraggicoltura connessa all'allevamento, impedendo l'evoluzione degli habitat verso il bosco, mantenendo un mosaico di paesaggi diversi nello spazio e nel tempo, riducendo il rischio di incendi, favorisce la presenza delle specie target dell'avifauna.	
	Sulla base dell'analisi effettuate le superfici agricole del PSR che concorrono al mantenimento delle aree ad alto e molto alto valore naturalistico (HNV) sono 70.488 ettari cioè il 37,5% della SAU che non permette di apprezzarne una maggiore concentrazione in tali aree.	
	La superficie forestale interessata dalla Sottomisura 15.1 del PSR è pari a 48.514 ha ettari: tale superficie coinvolge aree protette per il 93,6%, e l'86,5% aree Natura2000 Contribuisce ad ottenere tale risultato soprattutto la superficie relativa alla copertura di radure. La localizzazione evidenzia alte percentuali di attuazione degli impegni nelle aree dove l'effetto ambientale si massimizza andando a rafforzare sia il sistema di protezione della biodiversità che la connettività tra gli habitat a vantaggio della fauna selvatica.	

Tema/ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
FA 4B	Lo stato qualitativo delle acque nella regione risulta non ottimale soprattutto per quelle superficiali sotterranee: si auspica che la nuova perimetrazione delle ZVN approvata nel 2017 (entrate in vigore nel 2019) porti ad un miglioramento della qualità delle acque.	
	La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla qualità dell'acqua è pari a 139.449 ettari e rappresenta il 21% della Superficie Agricola regionale, più alta di quanto ottenuto nella precedente programmazione.	
	La distribuzione territoriale della superficie di intervento non appare ottimale in quanto non si determina una sua auspicata "concentrazione" nelle aree prioritarie, dove cioè maggiori sono i rischi ambientali: nelle ZVN il rapporto SOI/SA è pari 15,8 % della superficie agricola totale, mentre lo stesso indice, calcolato per la regione nel suo insieme è pari al 21,1%. Tra le probabili cause, la minore convenienza economica da parte degli agricoltori di tali aree (ove si localizza l'agricoltura più intensiva e produttiva) nell'aderire alle azioni agroambientali.	
	L'efficacia delle misure nella riduzione del surplus di azoto nelle SOI risulta alto e pari a circa il 56%, mentre il fosforo si riduce del 15%, complessivamente nella SAU regionale le riduzioni dei due macronutrienti sono del 7% per l'azoto e del 4% per il fosforo.	
FA 4C	La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla qualità del suolo è pari a 157.522 ettari il 24,1% della Superficie Agricola regionale. Dalla distribuzione della SOI nelle aree a rischio di erosione non tollerabile (>11,2 t/ha anno) emerge una concentrazione del 24,7%.	
	Sulla base delle analisi effettuate emerge che gli impegni del PSR riducono l'erosione di 1.148.297Mg/anno, corrispondenti al 47,6% dell'erosione totale presente nei 157.522 ettari coinvolti. Si stima che, le azioni agro climatico ambientali nel loro insieme portino il valore medio di erosione delle aree di intervento da 15,3 a 8,1 Mg/ha/anno, quindi la riduzione è dell'erosione è pari a 7,2 Mg/ha/anno (113).	
	Le misure del PSR non sembrano incidere in maniera concreta sull'incremento del carbonio organico nei suoli in quanto tale incremento dovuto alle misure è pari solo allo 0,062%. Dall'analisi si evince però che la misura dedicata all'incremento di sostanza organica nei suoli (10.1.2) determina un aumento di SOC pari allo 0,13%.	
FA 5A	Il PSR della Campania 2014/2020 mette in campo un ampio ventaglio di interventi con la finalità del risparmio della risorsa idrica, dalle misure "dedicate" (4.1.4, 4.3.2), fino a quanto sovvenzionato nell'ambito di misure con obiettivi primari differenti (su tutte l'operazione 4.1.1). D'altro canto, le risorse destinate a tale obiettivo sono nel complesso limitate (poco più del 2% del totale). Si sottolinea a riguardo l'importanza di riservare, anche per il futuro, una dotazione finanziaria dedicata a tale tipologia di investimenti, pena il rischio che tali interventi assumano un peso marginale fra i progetti finanziati con le misure a investimento.	

Tema/ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>I risultati, in linea con quanto rilevato lo scorso anno, sono nel complesso soddisfacenti, quantomeno in termini di impatto a livello aziendale: nell'ambito dell'operazione 4.1.4 è stato completato un insieme abbastanza omogeneo di interventi volti all'introduzione in azienda di sistemi d'irrigazione ad elevata efficienza (sistemi a goccia con efficienza del 90%) in sostituzione di impianti obsoleti e poco efficienti. Si tratta di investimenti con una limitata portata di sistema, ma in grado di contribuire al risparmio delle risorse ed alla sostenibilità ambientale delle produzioni e allo stesso tempo di rafforzare le aziende dal punto di vista economico grazie al miglioramento quantitativo e qualitativo delle produzioni. Tale adeguamento strutturale delle aziende beneficiarie ha determinato una notevole riduzione dei consumi idrici a fini irrigui, sia in termini assoluti (-50%), che in relazione al valore delle produzioni (-60%).</p>	
	<p>Il contributo al risparmio idrico degli investimenti realizzati nell'ambito dell'operazione 4.1.1 è invece limitato: sia nell'ambito del primo bando di misura, analizzato nel 2021, che dei primi progetti del secondo bando conclusi entro il 31.12.2021, oggetto di un focus valutativo nel corso del 2022, vengono realizzati investimenti con effetti limitati sul risparmio idrico aziendale, volti soprattutto all'acquisto di vasche di accumulo di acqua piovana.</p>	
	<p>Dalle interviste svolte si è rilevata inoltre una forte sensibilità da parte degli agricoltori riguardo alla tematica del risparmio idrico ed all'importanza della tutela della risorsa e anche una certa propensione ad investire ulteriormente in questa direzione, anche facendo leva sui nuovi strumenti messi a disposizione dalle tecnologie informatiche. Contraddittoriamente, però, l'effettivo utilizzo da parte degli agricoltori beneficiari degli strumenti di "consiglio irriguo" messi a disposizione con il Piano regionale di consulenza all'irrigazione resta ancora piuttosto limitato, scontando una certa diffidenza di fondo rispetto all'effettiva utilità degli stessi.</p>	<p>Si rende quindi auspicabile per il futuro, in linea con finalità e obiettivi del cosiddetto <i>new green deal</i>, un'attenzione ancora maggiore da parte della Regione nei confronti della cosiddetta agricoltura 4.0 e degli strumenti che essa mette a disposizione degli agricoltori, sia a livello programmatico (es. misura ACA 2 nel prossimo periodo di programmazione), che in termini di formazione, informazione, promozione e divulgazione.</p>
	<p>Le risultanze delle indagini svolte sui progetti realizzati nell'ambito della TI 4.1.4 andranno comunque integrate e precisate con quanto sarà possibile rilevare in relazione ai nuovi progetti che sul tema del risparmio idrico verranno completati nel tempo. Si fa qui riferimento soprattutto all'operazione 4.3.2, rivolta ai Consorzi di bonifica, che ancora deve portare a termine i primi progetti, peraltro di portata decisamente superiore a quella degli interventi 4.1.4.</p>	
<p>FA 5C</p>	<p>Il Piano di Sviluppo Rurale della Campania interviene nella direzione della produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso diverse linee di finanziamento e coinvolgendo soggetti differenti, dalle aziende agricole agli enti locali. Le operazioni che il PSR indirizza prioritariamente a tale obiettivo, in particolar modo la TI 7.2.2, presentano però ritardi</p>	

Tema/ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>attuativi in parte connessi al loro carattere di innovatività, in parte alla natura degli impianti da realizzare, di proprietà e gestione pubblica e di notevoli dimensioni operative.</p> <p>Gli investimenti conclusi al 31.12.2021 che comportano la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sono quasi esclusivamente quelli finanziati nell'ambito delle operazioni rivolte alle aziende agricole (4.1.1 e 4.1.2) ed alle imprese di trasformazione (4.2.1) e finalizzate soprattutto al consolidamento economico delle stesse. Un investimento complessivamente vicino ai 9 milioni di euro, per oltre 500 progetti realizzati, che riguarda però in gran parte la semplice installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica.</p> <p>L'energia che è possibile produrre da tali impianti è in valore assoluto interessante, e ammonta a 578 tonnellate equivalenti di petrolio, ma assume un peso trascurabile se considerata in termini relativi, sia con riferimento all'energia verde complessivamente prodotta dal settore primario, che agli obiettivi del Burden Sharing.</p> <p>Ragionando in prospettiva, il progressivo completamento dei 27 progetti ammessi a finanziamento nell'ambito dell'operazione 7.2.2, come detto di notevoli dimensioni (oltre 470.000 euro di spesa media), potrà contribuire nei prossimi due o tre anni ad accrescere ulteriormente tali risultati che comunque già oggi possono essere considerati, nel complesso, soddisfacenti.</p>	
FA 5D	<p>La superficie del PSR che determina una riduzione di GHG è pari a 157.464 ettari pari al 24% della Superficie Agricola regionale. La riduzione complessiva delle emissioni di GHG risulta pari a 222.138 MgCO_{2eq} anno; di queste 7.712 MgCO_{2eq} sono dovute alla riduzione dei fertilizzanti minerali e 214.426 MgCO_{2eq} è la quantità ottenuta grazie all'assorbimento del C-sink nei suoli agricoli.</p> <p>Le misure del PSR prese in esame non sembrano incidere in maniera significativa sulla riduzione dei GHG del comparto agricolo rappresentando solo lo 0,47% sulle emissioni totali dell'agricoltura e del 5,6% del settore fertilizzanti minerali.</p> <p>Gli effetti degli interventi evidenziano una riduzione pari a 312,5 t/anno delle emissioni di ammoniaca da fertilizzanti minerali/di sintesi che incidono per il 1,8% delle emissioni di NH₃ prodotte dall'agricoltura regionale.</p>	
FA 5E	<p>Complessivamente le superfici forestali oggetto di contributo che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio rappresentano l'1,9% del totale della superficie forestale regionale.</p> <p>Considerando il totale delle superfici oggetto di imboschimento (programmazione 2014-2020 e quelle trascinate dal precedente periodo di programmazione, si stima che esse potranno determinare complessivamente la fissazione di circa 20.784 tCO_{2eq}/anno. Va comunque rilevato che la maggior parte del c-sink (97%) è attribuibile ad impegni presi nei</p>	

Tema/ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
	precedenti periodi di programmazione e solamente il 3% è riferibile ad impegni dell'attuale periodo di programmazione.	
FA 6A	Per quanto riguarda la TI 6.2.1, che prevede la creazione di micro e piccole imprese extra-agricole, i numeri relativi all'avanzamento fisico e finanziario si avvicinano progressivamente agli obiettivi target.	
	La percentuale di avanzamento degli indicatori relativi al primo criterio di giudizio è ottima. Considerando il gran numero di domande ammesse a finanziamento ma che non hanno ancora ricevuto un pagamento (soprattutto per la M7 e 16), si prevede un aumento significativo della spesa nel corso del 2022. La M16 è quella che riscontra maggiori difficoltà nell'avanzamento della spesa – la capacità di spesa è ferma allo 0,7%.	
	La SM 16.7, che ha una dotazione finanziaria di più di 15 mln di euro, non registra ancora nessun pagamento. Per questo motivo si rimanda a valutazioni successive per una risposta più ampia al criterio di giudizio pertinente.	Si raccomanda di continuare con una rapida implementazione della SM16.7.
FA 6B	Si ravvisa una positiva collaborazione con gli interlocutori regionali sia a livello centrale che provinciale.	Rafforzare il dialogo tra i GAL e tra questi e la Regione, anche tramite la loro struttura di coordinamento dei GAL, affinché vi sia una maggiore condivisione e compartecipazione delle scelte strategiche e attuative. A tal fine si suggerisce di definire momenti formali e regolari di confronto.
	L'avanzamento attuativo appare disomogeneo e i dati di monitoraggio mostrano situazioni piuttosto diverse fra i GAL per quanto riguarda la capacità di spesa. L'impegno delle risorse raggiunge livelli soddisfacenti per tutti i GAL.	Supportare i GAL che presentano un forte ritardo attuativo, direttamente o attraverso uno scambio strutturato tra gli stessi, per la condivisione di esperienze e buone pratiche
	I GAL campani hanno tutti aderito a progetti di cooperazione. Al momento però la realizzazione di tali iniziative è condizionata dalle restrizioni legate all'emergenza sanitaria in corso.	Porre attenzione alla 19.3 che risente maggiormente delle difficoltà introdotte dalla crisi pandemica.
	Dal confronto con i GAL emerge con forza l'esigenza di una maggiore autonomia, soprattutto nei contesti nei quali è stato consolidato un ruolo di primo piano nei processi di sviluppo locale.	Verificare la possibilità di introdurre in futuro azioni dirette nelle SSL affinché l'azione dei GAL possa essere maggiormente efficace rispetto alle esigenze specifiche dei territori
	È stato riscontrato interesse rispetto alle attività di valutazione come strumento di supporto alla programmazione e attuazione delle SSL.	Si raccomanda di proseguire con una regolare attività di autovalutazione e con incontri collegiali con il Valutatore, al fine di consolidare le conoscenze e un utilizzo consapevole di questi strumenti.

Tema/ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
<p align="center">FA 6C</p>	<p>Nell’ambito della FA 6C la TI 1.1.1 non ha registrato alcun avanzamento in termini fisici né finanziari rispetto all’anno 2020. L’avanzamento in termini di spesa della SM7.3 raggiunge il 45% delle risorse programmate. La popolazione raggiunta che attualmente beneficia dei servizi migliorati è di n. 52.956, e corrisponde al 45% del valore obiettivo O15, e al 2,6% del valore target - T24: <i>percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC)</i> (aspetto specifico 6C).</p>	<p>In considerazione della complessità della infrastrutturazione con la BUL del territorio, si raccomanda di monitorare con particolare attenzione la realizzazione degli interventi gestiti dal MiSE e attuati da Infratel Italia, in modo che essi possano soddisfare a pieno gli obiettivi della Strategia BUL per l’Italia, anche in integrazione con i nuovi strumenti messi in campo nel corso del 2021, come il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 1 (Digitalizzazione, Innovazione e Competitività, Cultura a Turismo) e la Strategia italiana per la Banda Ultra Larga (“Verso La Gigabit Society). Si raccomanda in questa direzione di assicurarsi che il fornitore della infrastruttura in oggetto soddisfi al meglio il raggiungimento del maggior numero di Unità abitative/produttive, collegando anche le cd. case sparse. Ciò appare infatti essenziale per il conseguimento degli obiettivi condivisi con l’UE, che fanno riferimento al raggiungimento di quelle aree che non sarebbero altrimenti servite da operatori economici in regime di libero mercato, in quanto opere la cui realizzazione non è economicamente vantaggiosa e proprio per questo oggetto di intervento pubblico.</p>
<p align="center">QVC20</p>	<p>Per quanto l’attuazione del Programma, si registra un aumento dei tempi di istruttoria, rispetto alla quale si registra tuttavia un notevole impegno dell’amministrazione regionale nella introduzione di semplificazioni procedurali volte a ridurre gli oneri amministrativi.</p> <p>I prodotti della valutazione realizzati ad oggi (ad es. i tematici su “Ambiente”, “Giovani”, “Innovazione”) nascono da una diffusa cultura della valutazione che ne rafforza l’utilità. Le attività di condivisione dei risultati e il successivo follow-up sono stati garantiti anche durante il periodo pandemico senza interrompere una proficua collaborazione tra RC-VI e stakeholder.</p>	<p>Proseguire nel percorso avviato, rafforzando ulteriormente gli strumenti e le soluzioni volte ad alleggerire il carico burocratico per i beneficiari e per la stessa amministrazione.</p> <p>Si suggerisce per il futuro una maggiore elasticità nella definizione dei temi da sottoporre a valutazioni verticali, allo scopo di assicurare un allineamento rispetto alle esigenze conoscitive che potranno maturare nel corso del periodo di attuazione del programma.</p>

Tema/ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>Per quanto riguarda il tema comunicazione, il VI giudica in maniera più che positiva l'interpretazione della funzione comunicativa come strettamente sinergica alle esigenze della programmazione e dell'attuazione.</p>	<p>Si suggerisce di valutare l'opportunità di realizzare un'indagine di customer satisfaction incentrata solo sulle attività di comunicazione in senso stretto, in modo da verificare l'efficacia delle attività implementate.</p>
<p>BP procedurali e gestionali</p>	<p>A fronte delle criticità emerse per i bandi 2017 della TI 4.1.1 e del PIG, la Regione Campania ha introdotto strumenti e soluzioni volti a semplificare l'iter procedurale e in generale gli oneri a carico dei beneficiari e della stessa amministrazione. Tra le diverse iniziative, si segnala l'introduzione di Costi semplificati (CS) per la TI 4.1.1 per lo snellimento ed alla semplificazione delle procedure, al contenimento del tasso d'errore, all'orientamento degli interventi e al raggiungimento dei risultati.</p> <p>Nell'ambito del primo insediamento dei giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola, la Regione in sede di modifica del PSR nel corso del 2021, ha orientato la propria azione ritornando all'attuazione della TI 6.1.1 ordinaria, in luogo del PIG, dando centralità al PSA.</p>	<p>Per il futuro appare necessario continuare sulla strada già avviata dalla Regione Campania nel corso del 2021, applicando le strategie di semplificazione previste dalla normativa vigente e in sede comunitaria, realizzando un sistema integrato che rafforzi le relazioni tra i diversi soggetti coinvolti e tra i sistemi informativi regionali, razionalizzi, ove possibile, l'impatto burocratico per il beneficiario, semplifichi i rapporti con la pubblica amministrazione e ne accresca l'efficienza.</p> <p>Si raccomanda di continuare ad agire in tema di semplificazione delle procedure tramite azioni concrete, da attuare soprattutto relativamente a quelle misure del PSR che sono caratterizzate da una rilevante attrattività per le aziende agricole e da una particolare complessità istruttoria, come avviene per le misure a investimento e i progetti integrati.</p>
<p>Approfondimento TI 6.4.1 Avvio e sviluppo di attività di diversificazione economica e occupazionale delle imprese agricole (TI 6.4.1)</p>	<p>Il TI 6.2.1 ha favorito la nascita o il rafforzamento, nelle aree rurali, di numerosi processi di diversificazione economica e occupazionale delle imprese agricole, quasi esclusivamente nel comparto agri-turistico, aventi buone potenzialità di successo per caratteristiche soggettive dei promotori (prevalenza di giovani ed elevata partecipazione femminile) innovatività dei prodotti e servizi offerti (rispetto alla domanda potenziale presente) e localizzazione (concentrazione in aree con maggiore declino demografico e fabbisogno/riciesta di nuova imprenditorialità).</p> <p>In tale quadro, nel complesso positivo, si segnala tuttavia lo scarso contributo dato al TI 6.4.1 all'avvio di percorsi di diversificazione basati sullo sviluppo di attività didattiche o sociali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Assicurare la continuità e rafforzare ulteriormente, in termini di dotazione finanziaria e di supporto tecnico (informazione, animazione) il sostegno attraverso il TI 6.4.1 alle iniziative imprenditoriali agricole di diversificazione economica e occupazionale. • Incentivare (con più efficaci criteri di selezione) e promuovere (con specifiche azioni di informazione e animazione, accompagnamento) la nascita/rafforzamento nell'ambito dell'impresa agricola, di attività

Tema/ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
		<p>didattiche e/o sociali in grado di contribuire alla creazione di nuova occupazione e al miglioramento delle condizioni di vita e quindi di permanenza della popolazione nelle aree rurali.</p>
<p>Approfondimento TI 6.4.1 La valutazione dei risultati raggiunti nel TI 6.2.1</p>	<p>La documentazione tecnico-economica prevista dalla procedura di attuazione e il sistema di monitoraggio del TI 6.2.1 consentono una valutazione “ex-ante” delle singole iniziative imprenditoriali proposte ma non una sufficiente verifica “ex-post” degli effetti diretti (risultati) derivanti dalla loro realizzazione.</p> <p>L’impatto potenziale delle operazioni nel comparto agrituristico regionale è significativo per imprese coinvolte e capacità ricettiva aggiuntiva a quella già presente in ambito regionale, nell’ospitalità e nella ristorazione agrituristica.</p> <p>Gli approfondimenti di analisi a livello di singole operazioni (“casi studio”) hanno consentito di analizzare l’efficacia e l’efficienza nella creazione di nuovi posti di lavoro, delle (diverse) strategie imprenditoriali di diversificazione. Si raggiungono risultati migliori nei processi di miglioramento di attività agrituristica già esistenti e caratterizzati da: non elevato costo di investimento; prevalente potenziamento della capacità di ristorazione e degustazione e degli altri servizi offerti incluse le aree esterne per lo sport e lo svago; aumento e diversificazione della produzione agricola aziendale per soddisfare l’accresciuta domanda “interna”.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Prevedere a livello di singola operazione conclusa una fase di valutazione “ex-post” al completamento degli investimenti avente per oggetto i primi risultati economici e occupazionali raggiunti dall’impresa e le condizioni per il loro mantenimento o accrescimento. • Soprattutto nelle aree territoriali nelle quali l’offerta di ricettività turistica risulta già sufficiente e nelle imprese agrituristiche già esistenti indirizzare gli investimenti nel miglioramento/ampliamento dei servizi materiali e immateriali a turisti e visitatori. • Promuovere e incentivare, parallelamente all’introduzione/miglioramento dei servizi di diversificazione, il potenziamento e la differenziazione delle produzioni agricoli aziendali.
<p>Approfondimento TI 6.4.1 Il “valore aggiunto” Leader nel TI 6.4.1</p>	<p>I risultati delle analisi di alcune operazioni 6.4.2 finanziate ed attuate nell’ambito di alcune SSL (approccio “leader”) al di là delle differenze tra di esse riscontrate, soprattutto in termini di incremento % di fabbisogni di lavoro, quindi di “efficienza”, si caratterizzano per i comuni requisiti di innovazione nella qualità e differenziazione dell’offerta e di elevata efficienza nell’uso delle risorse finanziarie in relazione all’obiettivo occupazionale (euro investiti/incremento di ore di lavoro). Ciò appare il risultato più che di differenze nelle regole di attuazione, dell’azione di animazione e informazioni svolta dal GAL nelle fasi di costruzione delle proposte progettuali, sostanziale specificità dell’approccio Leader.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnare le azioni di sostegno finanziario diretto alla introduzione/miglioramento di attività di diversificazione delle imprese agricole, con azioni di supporto informativo orientamento e animazione per massimizzarne i requisiti di integrazione intersettoriale, collegamento funzionale tra gli operatori, innovazione. • Valutare l’ipotesi di superare, almeno nelle aree territoriali di intervento “Leader”, la

Tema/ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
<p>Approfondimento TI 6.2.1 Avvio e sviluppo di attività imprenditoriali di diversificazione extra-agricola</p>	<p>Il TI 6.2.1 ha favorito la nascita o il rafforzamento, nelle aree rurali, di un numero consistente di realtà imprenditoriali in comparti extra-agricoli (turismo e commercio principalmente) aventi buone potenzialità di successo per caratteristiche soggettive dei promotori (prevalenza di giovani ed elevata partecipazione femminile) innovatività dei prodotti e servizi offerti (rispetto alla domanda potenziale presente) e localizzazione (concentrazione in aree con maggiore fabbisogno/richiesta di nuova imprenditorialità).</p> <p>Da evidenziare il ricorso da parte delle nuove imprese di approccio intersettoriale: tendono ad integrare sull'attività prevalente (es. offerta turistica) l'offerta di beni e servizi derivanti da altri settori economici (es. prodotti agricoli e dell'artigianato) Ciò in applicazione di una strategia di sviluppo dell'impresa basata sulla valorizzazione delle risorse territoriali, quale fattore di competitività.</p> <p>In tale quadro, si segnala tuttavia lo scarso sviluppo di esperienze imprenditoriali nel settore dei servizi sociali e alla persona, nonostante la priorità ad esse attribuite nel Programma, attraverso i Criteri di selezione.</p>	<p>sovrapposizione di attuazione con il TI 6.4.1 tra Bando del GAL e Bando regionale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assicurare la continuità e rafforzare ulteriormente, in termini di dotazione finanziaria e di supporto tecnico (informazione, animazione) il sostegno attraverso il TI 6.2.1 alle iniziative imprenditoriali di diversificazione extra-agricola. • Incentivare (con più efficaci criteri di selezione) e promuovere (con specifiche azioni di informazione e animazione, accompagnamento) la nascita/rafforzamento di imprese aventi quale principale attività economica l'erogazione di servizi sociali e alla persona, in grado di contribuire anche al miglioramento delle condizioni di vita e quindi di permanenza della popolazione nelle aree rurali.
<p>Approfondimento TI 6.2.1 La valutazione dei risultati raggiunti</p>	<p>La documentazione tecnico-economica prevista dalla procedura di attuazione e il sistema di monitoraggio del TI 6.2.1 consentono una buona valutazione "ex-ante" delle singole iniziative imprenditoriali proposte ma non ancora una sufficiente verifica "ex-post" degli effetti diretti e immediati (risultati) derivanti dalla loro realizzazione e a fronte delle suddette (alte) potenzialità.</p> <p>Ciò con riferimento all'impatto occupazionale delle operazioni avviate – che si ritiene significativo ma sottostimato – e ai primi risultati commerciali o economici raggiunti.</p> <p>Si segnala l'opportunità di verificare la capacità delle nuove imprese di raccordarsi funzionalmente (di "fare rete") tra loro e con gli altri operatori economici e attori sociali presenti nel territorio. Condizione essenziale per assicurare livelli minimi di competitività a realtà imprenditoriali dimensionalmente limitate, con ridotti margini di specializzazione e soprattutto operanti in un quadro macroeconomico sempre più limitante ed incerto.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare ed ampliare, nei suoi contenuti e nella struttura (che dovrebbe essere predefinita nel Bando) la Relazione attestante la conclusione del PSA e che accompagna la domanda di pagamento del saldo. • Rafforzare le attività di monitoraggio e valutazione delle operazioni TI 6.2.1 in particolare nella fase "ex-post" la conclusione delle attività di avvio previste nel PSA.
<p>Approfondimento TI 6.2.1 Il "valore aggiunto" Leader</p>	<p>I risultati delle analisi di alcune operazioni 6.1.2 finanziate ed attuate nell'ambito di due SSL (approccio "leader") ne hanno messo in luce, in forma più evidente che nelle analoghe operazioni "ordinarie", i requisiti di integrazione tra attività economiche, di collegamento funzionale tra operatori, di innovazione,</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnare le azioni di sostegno finanziario diretto alla creazione/rafforzamento di imprese extra-agricole, con azioni di supporto informativo

Tema/ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>Cioè delle condizioni che possono conferire maggiore competitività e opportunità di successo alle esperienze imprenditoriali avviate anche nelle successive fasi di sviluppo. Tale “valore aggiunto” potenziale delle operazioni “Leader” sembra essere principalmente l’effetto delle funzioni/attività di informazione, orientamento e animazione svolte dai GAL, piuttosto che procedure di attuazione o criteri di selezione differenziati</p>	<p>orientamento e animazione per massimizzarne i requisiti di integrazione intersettoriale, collegamento funzionale tra gli operatori, innovazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valutare l’ipotesi di superare, almeno nelle aree di intervento “Leader”, la sovrapposizione di attuazione con il TI 6.2.1 tra Bando del GAL e Bando regionale.